

segue da pag. 2

La riforma del Ministro non ha forse solo motivazioni politiche, riguardanti da una parte il risparmio di risorse e dall'altra la promozione e l'incentivazione delle attività private? Non c'è forse nelle intenzioni un disinteresse per la formazione e la cultura delle giovani generazioni? Una deroga dello Stato democratico ad una delle sue principali funzioni?

Uno Stato che non investe in cultura spreca solo soldi in quanto non da una prospettiva di sviluppo alla Nazione.

Pietro Calamandrei, nel lontano 1950 ebbe a dire: "difendiamo la scuola democratica: la scuola che corrisponde a quella della Costituzione democratica che ci siamo voluti dare; la scuola che è in funzione di questa Costituzione, che può essere strumento perché questa Costituzione scritta sui fogli diventi realtà".

Massimo Castoldi

## MOSTRA A GARLASCO

Il Circolo di Garlasco non è nuovo all'allestimento di importanti mostre. Già aveva organizzato quella sul "libro antico"; oggi ha presentato l'interessante esposizione dei manoscritti e delle miniature che riguardano le origini della musica e la sua evoluzione fino ai giorni nostri.

La mostra è stata inaugurata il 12 settembre alla presenza del Sindaco arch. Spialtini, del Parroco don Angelo Croera, della dott. Salvione, responsabile dell'Archivio storico dello Stato di Pavia e del dott. Solmi, uno dei massimi esperti dell'argomento e che ha anche fornito importanti documenti. La mostra è stata patrocinata dal Comune di Garlasco.



Gita a Rovereto: il gruppo dei gitanti alla campana della Pace

## GIORNATA DEL LAVORATORE CRISTIANO

Il giorno 26 settembre, presso la Parrocchia del SS. Crocifisso di Pavia, si è tenuta la GIORNATA DEL LAVORATORE CRISTIANO. L'iniziativa voluta dall'Ufficio diocesano della Pastorale del Lavoro ha avuto l'adesione delle Acli, dell'Ucid e del Movimento Cristiano Lavoratori.

Le trasformazioni in atto a seguito della grave crisi economica e sociale hanno bisogno di un ripensamento dell'azione sociale dei cattolici per riaffermare la dignità della persona lavoratrice e contribuire alla costruzione della città dell'uomo.

L'incontro si è svolto con la celebrazione della Messa da parte del Vescovo e successivamente con gli interventi dei responsabili delle associazioni presenti, tra cui quello del nostro Presidente Giovanni Baldrighi.

## ORARIO UFFICIO

**L'Ufficio Provinciale è aperto al pubblico nei seguenti orari:**

**dal lunedì al venerdì  
dalle ore 9.00 alle ore 12.00**

**Tel. 0382.33646 - Fax 0382.309767  
E-mail: mcl.pavia@libero.it**



# PRESENZA SOCIALE

movimento cristiano lavoratori



## USCIRE DALLA CRISI

Ancora una volta il Papa ha richiamato la necessità, per gli uomini, di cambiare mentalità. La società costruita dalla televisione è perdente. Lo si è visto in questa crisi economico finanziaria. Il paradiso artificiale è crollato come un castello di sabbia ed ha gettato milioni di uomini e di famiglie nella disperazione. E così continuerà ad essere se l'uomo insisterà ad inseguire il successo, l'apparenza, lo status, il denaro come suo fondamento di vita.

Molti giovani, soprattutto, hanno in mente un sistema di vita personale luccicante e facile. E facile infatti inculcare modelli artificiali di consumo, fondati solo sulla disponibilità individuale a perseguirli e ad ogni costo.

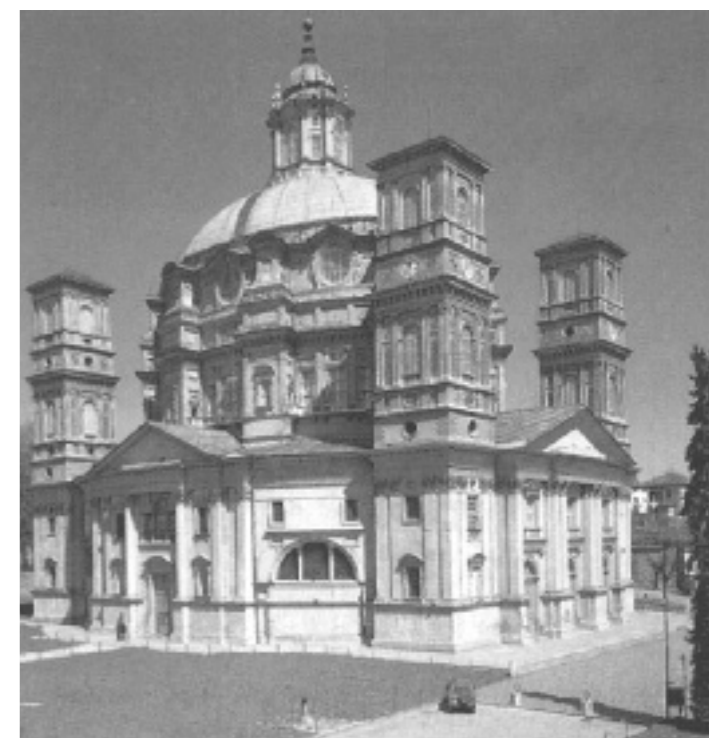
C'è anche da dire che la società non sempre apprezza i valori positivi: l'impegno e la merito-crazia, la solidarietà e la condivisione, il sacrificio e la responsabilità. Secondo una recente statistica solo il 3,6% degli italiani considera il merito come valore fondante; la stragrande maggioranza dà importanza al pensare a se stessi per raggiungere gli obiettivi personali. Anche la democrazia sembra essere opaca e sospesa; e il malessere sociale si fa evidente nei fatti di cronaca. La televisione, come mente collettiva, dispensa la formazione del Paese ad una massa di cittadini accessoria al mercato ed intrappolata nel suo individualismo.

La via d'uscita è solo nel sistema formativo: famiglia, scuola, organismi intermedi.

Il mercato, che per troppo tempo ha influenzato e orientato i comportamenti e le aspettative individuali, deve rientrare nella sua logica economica.

Dalla crisi non si esce solo con valide politiche economiche, sociali e finanziarie, ma anche, e vorrei dire soprattutto, con un'etica ed una responsabilità morale tesa a riscoprire le buone risorse che stanno dentro l'uomo.

Ercole Castoldi



Santuario di Vicoforte

## GITA IN PIEMONTE

Il prossimo 17 ottobre l'Mcl pavese effettuerà una gita in Piemonte per la visita del Santuario mariano di Vicoforte. Il Santuario, dedicato a Nostra Signora del Monte Regale, fu fondato da Carlo Emanuele I nel 1596. E' una colossale costruzione con la più vasta cupola ellittica d'Italia. Presenta quattro campanili angolari esterni e l'effetto scenografico dell'interno, ampiamente affrescato, si completa con il tempietto del Pilone. Annesso al Santuario un importante Convento cistercense con un ampio chiostro. La gita proseguirà nella terra del barolo, il re dei vini, e quindi con la sosta ad Alba, la bella cittadina delle Langhe patria del tartufo.

Naturalmente sarà dato anche risalto al pranzo, visto che ci troviamo in una terra in cui l'arte culinaria è in gran grado.

PRESENZA SOCIALE periodico del MCL

anno XXIII - N. 4 - Settembre/Ottobre 2009

Direttore Responsabile SERGIO CONTRINI

Amm. Red. Movimento Cristiano Lavoratori

via Menocchio, 43 - 27100 PAVIA - Tel./Fax 0382/33646

E-mail: mcl.pavia@libero.it - Web: www.mclpavia.it

Autorizzazione Tribunale Pavia N. 333/87

Grafica e Stampa: Coop. Soc. Il Giovane Artigiano - Pavia

Sped. Abb. Postale art. 2 comma 20/C L. 662/96 - Filiale di Pavia

La nuova Enciclica

## CARITAS IN VERITATE

*L'autentico progresso si fonda sulla ricerca del bene comune*

**Introduzione:** La carità è la via maestra della Dottrina sociale della Chiesa, ma c'è il pericolo che essa venga tenuta fuori dalla vita comune; bisogna allora unire alla carità la Verità. Lo sviluppo ha bisogno della verità altrimenti l'agire umano cade in balia di interessi privati e di logiche di potere con effetti disgreganti sulla società.

**Capitolo I:** con riferimento alla "Populorum progressio" di Paolo VI, Benedetto XVI ricorda che "senza la prospettiva della vita eterna, il progresso rimane privo di respiro": E c'è un forte legame tra la morale nella vita propria e la morale sociale (Humanae vitae); lo sviluppo è integrale solo se mira alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo. Il sottosviluppo non è legato solo a cause materiali, ma anche alla mancanza di fraternità tra uomini e popoli. La società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende fratelli.

**Capitolo II:** la ricerca del profitto senza avere come ultimo fine il bene comune, distrugge la ricchezza e crea povertà. Un'attività finanziaria "per lo più speculativa", i flussi migratori "spesso solo provocati" e poi mal gestiti, lo sfruttamento sregolato delle risorse della terra, rappresentano distorsioni allo sviluppo e il Papa invoca una "nuova sintesi umanistica" dato che la crisi obbliga a riprogettare il nostro futuro perché le persone appaiono più smarrite e deboli quando invece il primo capitale da salvaguardare e valorizzare è la persona nella sua integrità. E fa presente che il rispetto della vita non può essere in alcun modo disgiunto dallo sviluppo dei popoli. "Senza la guida del-

la carità nella verità, questa spinta planetaria può correre a creare rischi di danni sconosciuti finora e di nuove divisioni".

**Capitolo III:** l'idea di staccare l'economia dalle influenze di carattere morale ha spinto l'uomo ad abusare dello strumento economico persino in modo distruttivo. Il mercato senza forme interne di solidarietà e di fiducia reciproca non può espletare la propria funzione e deve attingere energie morali da altri soggetti e considerare i poveri non un fardello ma una risorsa. Occorre un sistema a tre soggetti "mercato, Stato, Società civile" e la gestione della crisi non può tener conto degli interessi dei soli proprietari, ma deve farsi carico anche della comunità locale. Alla globalizzazione serve "un orientamento culturale aperto alla trascendenza e capace di correggere le disfunzioni.

**Capitolo IV:** l'economia ha bisogno dell'etica per un suo corretto funzionamento, ma di un'etica amica dell'uomo. Per il credente la natura è un dono di Dio da usare con responsabilità e l'accaparramento delle risorse da parte di Stati o gruppi di potere è un grave impedimento per lo sviluppo dei popoli poveri.

**Capitolo V:** lo sviluppo dipende dal riconoscimento di essere una sola famiglia. Se la politica nega il diritto di professare liberamente la propria religione diventa opprimente e aggressiva e con il laicismo e il fondamentalismo si perde la possibilità di un dialogo fecondo tra ragione e fede con un costo molto gravoso per lo sviluppo dell'umanità. Inoltre il Papa ricorda che ogni emigrante è una persona umana con diritti che

vanno rispettati da tutti ed in ogni situazione. Auspica poi una riforma dell'ONU e del sistema economico e finanziario internazionale con una vera autorità politica mondiale. Esorta infine gli Stati ricchi a destinare una maggior quota del Pil per lo sviluppo, in particolare all'istruzione ed alla formazione.

**Capitolo VI:** in merito alle relazioni tra sviluppo e tecnica il Papa mette in guardia "dalla pretesa che l'umanità si possa ricreare grazie ai prodigi della tecnologia". La tecnica non può avere una



libertà assoluta specie nel campo della bioetica. La ragione senza fede è destinata a perdersi nella illusione della propria onnipotenza.

**Conclusione:** lo sviluppo ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso Dio nel gesto della preghiera, pieni di amore e di perdono, di rinuncia a se stessi, di accoglienza del prossimo, di giustizia e di pace.

Giorgio Duminuco

### UNA RIFLESSIONE SULLA SCUOLA

La recente riforma della scuola primaria richiede una riflessione. Il taglio delle ore, di personale e di finanziamenti pone la scuola in grave difficoltà. Infatti la distribuzione nell'arco delle otto ore delle attività didattiche e ludiche ha permesso ai bambini di approfondire l'apprendimento e di farne esercizio di piacere oltre che di disciplina. Ha consentito agli insegnanti di dedicare più ascolto alle necessità ed alle idee dei bambini, trasformando l'attività didattica in una partecipazione attiva. Il tempo pieno ha permesso ai bambini, anche a quelli svantaggiati, di crescere nella conoscenza e nell'apprendimento. Il gruppo di insegnanti, preparato e specializzato, nell'arco degli anni ha costruito un'esperienza didattica e pedagogica unica che ha proiettato la scuola primaria italiana tra le migliori al mondo. Il ritorno al maestro unico, competente in vecchie e nuove conoscenze, dalle lingue straniere all'informatica, è certamente un passo indietro; e la reintroduzione di attività alternative pomeridiane, affidate a servizi esterni e gestite da personale certamente meno preparato, meno competente e meno pagato non può essere che vista come una forma di dequalificazione dell'attività formativa. Ogni insegnante tornerà ad essere solo di fronte alla sua classe, alla didattica, alla psicologia dei bambini. Non saranno più possibili le uscite sul territorio (visite a musei, biblioteche, ambiente natura, ecc.). Non verrà più garantita la presenza di un insegnante durante la mensa, con pregiudizio della continuità didattica. I costi delle attività alternative e della mensa andranno a carico delle famiglie.

segue a pag. 4

## VERSO IL CONGRESSO

Il prossimo Congresso provinciale si svolgerà il 14 novembre; quello regionale il 28 dello stesso mese e quello nazionale dall'11 al 13 dicembre a Roma.

Il Congresso è sempre una tappa fondamentale nella vita democratica del Movimento, non tanto perché è chiamato a rinnovare tutte le cariche, dal Circolo periferico al Consiglio nazionale; quanto perché in questa stagione il dibattito su temi di fondo della vita del movimento e su quelli che interessano i lavoratori e la società si arricchiscono del contributo di tutti.

In questo Congresso si discuterà il tema generale "Primato del lavoro, partecipazione, responsabilità". Il primato del lavoro è stato oggetto della recente Enciclica papale; ma la sua importanza si avverte maggiormente in questo ciclo economico negativo nel quale milioni di persone si trovano in uno stato di precarietà per la perdita del lavoro, o per la cassa integrazione o per altre vicissitudini che gravano la sua posizione occupazionale. Sappiamo quanto se ne parli, ma sappiamo anche che le soluzioni positive sono poche. Il contributo del Movimento al problema sta nelle idee che possono essere messe in campo per un rinnovamento globale, in modo che il lavoratore non possa più soffrire di una tale precarietà.

La partecipazione è anch'essa in profonda crisi. Siamo in un'epoca in cui si è privilegiato, a tutti i livelli, il leader rinunciando ad essere presenti nella costruzione del nostro futuro. Senza partecipazione non

c'è democrazia, e senza democrazia non c'è libertà. Riabituarci le persone alla partecipazione, in tutti gli ambienti ed a tutti i livelli, è fondamentale per una prospettiva seria di sviluppo.

La responsabilità è una qualità dismessa. Chi assume un incarico troppo spesso lo fa per una autoreferenzialità; ma la responsabilità verso gli altri è per così dire annacquata. Avere responsabilità nell'amministrazione della cosa pubblica è avere a cuore il bene comune. Il bene comune non è un modo di dire, ma è cosa concreta a cui bisogna credere e tendere per il progresso della società. Sono quindi tre problemi di grande attualità che il Movimento assume per contribuire a cambiare il mondo.

### IL CIRCOLO

In occasione del Congresso anche l'aspetto organizzativo del Movimento torna ad assumere interesse. Infatti il Circolo è l'unità di base che incarna il Movimento; senza il Circolo non esiste il Movimento, mentre con il Circolo esso prende corpo e si attualizza. Il Circolo è luogo di presenza nella comunità; è luogo ove ci si aggrega per riflettere, condividere ed agire. Il Circolo è luogo di servizio e perciò è nel vivo dei problemi della gente; è luogo di formazione cristiana e sociale per meglio dare corpo all'apostolato sociale a cui si è chiamati.

Il Circolo è una forma organizzativa che aiuta a gestire le attività ricreative, assistenziali, culturali; e se inserito nella comunità parrocchiale facilita l'educazione dei laici alla vita ecclesiale e sociale. Oggi purtroppo molti sacerdoti sono restii a considerare l'organizzazione parrocchiale di un Circolo sociale per timore di un'azione sociale troppo specifica. Ma occorre anche per loro riflettere sulla necessità di ritornare ad essere presenti nella vita e nei problemi degli uomini.

Il Circolo sociale è un modo anche per dare risposte concrete all'individualismo ed all'egoismo delle persone e delle nostre comunità.

## L'APPARTENENZA

Appartenere ad un gruppo è un problema di grande rilevanza sociologica. L'appartenenza non riguarda solo gli interessi ed i bisogni da soddisfare, ma soprattutto le identità e le vocazioni.

L'aspettativa di un membro della comunità a cui appartiene può avere vari gradi di soddisfazione; relativamente all'organizzazione del gruppo, alla qualità dei suoi dirigenti, alle idee professate ed alle pronunce, al grado di interazione del gruppo stesso ed alle relazioni con le varie componenti dell'organizzazione.

In una società globale l'appartenenza è molto complessa nel senso che una persona può sentirsi solidale a diversi livelli

di organizzazione: culturale, sociale, economica, politica. Ma qualunque sia la sua tendenza deve essere coerente per essere uomo e persona.

Non si può condividere le istanze di giustizia sociale e al contempo sostenere una politica di discriminazione. Una tale posizione è in conflitto con l'appartenenza. Ed un gruppo che è comunità, vale a dire che tende ad avere gli obiettivi sostanziali condivisi, deve tendere a diventare comunione, nel senso di mirare, attraverso la formazione, il dialogo e la democrazia del gruppo, ad un ideale comune.

L'Mcl in questo senso dovrebbe essere una comunità, con un forte senso di appartenenza, che tende a diventare comunione. Lo Statuto prevede il cammino di appartenenza e quindi tutti i suoi membri, soprattutto dirigenti a tutti i livelli, devono sentirsi obbligati ed impegnati per lo sviluppo integrale del lavoratore e della società.

L'identità che caratterizza il gruppo è quella cristiana e la vocazione è quella dell'apostolato sociale. Tutte le altre intenzioni sono complementari; anche i servizi che il Movimento procura alle persone non possono essere fini a se stessi; sono solo uno strumento di testimonianza sociale cristiana. Ecco perché tutti coloro che sono nel Movimento, come iscritto o come dirigente, devono sentirsi parte del grande ideale di solidarietà con il prossimo e costruttori di un mondo veramente migliore.